Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento Piccolo della Sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col tipometro; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $\frac{1}{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.46, tramonta ore 6.3 Trieste, Giovedì 17 Settembre 1896. Oggi: S. Giustino. — Domani: S. Tommaso. N. 5366

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti a Costantinopoli. FRANCOFORTE s|M 16 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Ieri e ierlaltro avvennero nuovi disordini. A Pera la polizia arrestò due armeni che vennero poi fucilati. Gli ambasciatori hanno ricevuto lettere minatorie, nelle quali si dice che le loro sedi saranno fatte saltare in aria dagli armeni. Nelle lettere si aggiunge che il primo palazzo preso di mira sarà quello dell'ambasciata russa.

Dopo la Rumenia, anche la Bulgaria e la Grecia hanno proibito l'emigrazione degli armeni nei loro territori.

Quando le truppe di *Ildis kiosk* in seguito all'ordine del sultano dovevano essere cambiate, si rifiutarono di lasciare il palazze. Soltanto quando gli ufficiali dissero ai soldati che non obbedendo all'ordine del sultano verrebbero fucilati, cedettero il posto agli allievi militari.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Si teme che stasera la città sia nuovamente teatro di disordini, o per lo meno di un attentato contro qualche ambasciata. Lo scopo degli armeni è sempre quello: di provocare disordini e di inasprire gli animi, affinchè i turchi esasperati commettano un massacro di tutti gli europei.

Stamane nei quartieri di Galata e Pera è scoppiato enorme panico. Si diceva che per le vie si aggirasse nuovamente la plebaglia armata di nodosi bastoni. L'origine di questa voce era stata occasionata dal fatto che la polizia turca inseguiva un armeno fuggito alle guardie che lo avevano arrestato.

Presso l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice si tenne una conferenza degli ambasciatori. Nel porto ha gettato l'ancora un terzo stazionario russo, ed una corazzata.

Le bande insorte in Macedonia. ATENE 16 (N). L'ultima banda d'insorti che era penetrata nella Macedonia e che già allo sbarco era stata decimata cadde in un agguato tesole e fu parte uccisa e parte arrestata. Un telegramma da Salonicco annuncia l'arrivo di otto insorti catturati.

Il complotto dinamitardo dei feniani. BRUSSELLES 16 (N). L'agente della polizia inglese, il quale diresse l'operazione per arrestare i feniani dinamitardi fu intervistato da un giornalista, al quale dichiarò che il complotto anarchico testè scopertosi era, senza dubbio, uno dei più terribili del nostro secolo e tale che se fosse riescito avrebbe avuto funestissime conseguenze. Aggiunse che gli anarchici pensavano d'approfittare della presenza dello czar in Inghilterra per commettere attentati su vasta scala. Dichiarò poi che il materiale scopertosi nell'officina anarchica sarebbe bastato per fabbricare oltre 700 chilogrammi di dinamite.

LONDRA 16 (N). La polizia teme che l'anarchico Bell sia riuscito a portare in Inghilterra buon numero di bombe. Trecento agenti di polizia sorvegliano gli arrivi e il movimento nel porto.

GLASGOW 16 (N). La polizia consegnò il feniano Bell nelle mani della polizia di Londra.

NUOVA-YORK 16 (N). Il segretario della Alleanza irlandese protesta energicamente contro le intenzioni attribuite dalla stampa inglese a Tynan e ai suoi compatrioti di volere cioè attentare alla vita dello czar. Soggiunge che gli irlandesi hanno viva simpatia per la Francia e la Russia. Tynan si recò in Europa per affari privati.

PARIGI 16 (B). Il *Temps* ha da Copenhagen: Le notizie del complotto anarchico hanno prodotto profonda impressione fra le persone che circondano lo czar. Questi invece mostrò ammirevole sangue freddo e dichiarò che il programma del suo viaggio non subirà alcun cambiamento.

La preoccupazione africana. — Cessione o limitazione. — Un'intervista con Rudinì. — Le condizioni della pace. — Dissensi smentiti. — A Cassala. ROMA 16 (N). *L'Italia militare* conferma la notizia che fra i governi italiano e russo si sta trattando circa la cessione dell'Eritrea alla Russia. — Il *Fanfulla*, considerando che l'occupazione della colonia non produce nessun tornaconto economico, consiglia il governo di stringere i confini della Colonia fino a quanto è possibile. Dimostra che le forze richieste da Baldissera per il caso di guerra difensiva, sono molto verosimili. Conclude dicendo che è necessario che la maggioranza del paese si pronunci intorno alla soluzione del problema africano.

ROMA 16 (N). *L'Italie* pubblica un'intervista avuta con l'on. Rudinì, circa le trattative di pace con Menelik. Rudinì smentì tutte le notizie che si diffusero in questi giorni. Disse che il ministero cerca di negoziare la pace, ma naturalmente una pace onorevole. Perciò fu mandato Nerazzini allo Scioa, sia per riprendere i negoziati della pace, sia per annunziare al negus l'invio di un generale, come si era deciso, già nell'aprile, quale plenipotenziario di re Umberto. Nerazzini non è ancora arrivato alla meta, anzi ne è molto lontano. E' impossibile dire quali accoglienze riceverà, ma è un buon indizio la notizia che lo riceveranno come ambasciatore del governo. Rudinì disse che mai dubitò della riuscita delle trattative. Può darsi che nascano difficoltà, ma finora è necessario aspettare. Rudinì vorrebbe che la censura della stampa d'opposizione gli venisse mossa a sangue freddo. La Camera ed il Senato, disse, approvarono il programma del ministero; bisogna perciò aspettare il risultato dei negoziati. Rudinì soggiunse che desidera la riapertura della Camera, sentendosi forte; molte opposizioni a Camera aperta cesseranno; del resto intorno alla politica africana l'unica cosa che si può fare è di aspettare.

ROMA 16 (N). Le ultime notizie del vice-governatore Lamberti sullo stato sanitario della guarnigione di Cassala lo dicono migliorato. Il territorio di Cassala è tranquillo. Si temono però incursioni dei predoni razziatori dervisci, accampati oltre l'Atbara. Recentemente 80 cavalieri baggara furono sorpresi e posti in fuga da una centuria dei nostri ascari. Tre baggara rimasero morti, ed alcuni furono feriti. La notte sopravvenuta impedì l'inseguimento.

ROMA 16 (N). Il generale Baldissera ha chiesto a Pelloux una terza compagnia di zappatori. Partirà da Napoli per Massaua il 22 corrente. E' comandata dal capitano Molinari.

ROMA 16 (N). L'*Opinione* si dice autorizzata a smentire le voci affermanti che la pace fra Menelik e l'Italia si tratterebbe sulla base del restringimento della Colonia. Nerazzini, l'unica persona che può dare notizie sulle intenzioni del negus è ora in viaggio verso lo Scioa, nè si sa quando arriverà presso il negus. L'*Opinione* smentisce pure gli annunziati dissensi fra il ministero e il generale Baldissera. Conclude: Baldissera è un generale che non si occupa di politica più o meno patriotica. Si nota la contradizione esistente fra questo comunicato e l'articolo dell'odierno *Fanfulla*. Il locale *Roma* invece conferma che esistono dissensi fra i membri del governo intorno alla risoluzione della questione africana.

ROMA 10 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto reale che vieta che il Tribunale speciale dell'Eritrea si componga di ufficiali minori di grado e per anzianità all'accusato.

Per il matrimonio Savoia-Petrovich. ROMA 16 (N). L'*Agenzia italiana* afferma che la conversione della principessa Elena al cattolicismo sarà fatta con grande solennità nella basilica palatina di S. Nicolò di Bari. Funzionerà mons. Piscitelli. La data verrà fissata fra giorni. L'*Agenzia italiana* conferma che le nozze religiose si celebreranno a Roma nella chiesa del Sudario. E' probabile che il duca d'Aosta o il duca di Genova accompagnerà il principe di Napoli nel viaggio che farà in ottobre a Cettigne, con numeroso seguito, per la firma del contratto di matrimonio. Poi la principessa Elena si fermerà a Cattaro donde gli sposi salperanno sul *Savoia*, dirigendosi a Bari.

BARI 16 (N). La conversione della principessa Elena seguirà in questa chiesa palatina in uno dei tre primi giorni di ottobre.

Altre nozze in casa Petrovich. VIENNA 16 (N). Nei circoli bene informati si assicura essere imminente il fidanzamento del principe Danilo del Montenegro con una principessa bavarese. La questione religiosa verrebbe facilmente appianata.

Le manovre in Galizia. PRZEMYSL 16 (B). Ieri l'imperatore non uscì dal gabinetto di lavoro. Stamane alle 7 e un quarto si recò sul campo delle manovre, donde ritornò verso le 11. Durante tutta la notte le truppe avevano manovrato. Alle 6 antimeridiane incominciò l'assalto della posizione stabilita, il quale durò sino alle 9. Verso le 10 si suonò la ritirata; si visitò il terreno e si tenne il rapporto.

L'imperatore partì alle 4 e mezzo. Alla stazione si trovavano le autorità civili e militari, il clero, le corporazioni e numerosa folla.

Quando l'imperatore comparve, la folla proruppe in lunghe acclamazioni. Il maresciallo provinciale tenne un breve discorso, in cui rilevò l'affetto della popolazione per il sovrano. L'imperatore rispose ringraziando per la cordiale accoglienza fattagli ed assicurando che aveva passato bellissimi giorni in Galizia. Espresse la speranza di potervi ritornare presto e fece voti affinchè prospere volgano le sorti del paese.

CRACOVIA 16 (B). Folla immensa si recò ad aspettare l'arrivo dell'imperatore. I campanili erano illuminati; nei pressi della stazione era eretto un arco trionfale. Alla stazione s'erano raccolti i generali, il clero e le autorità.

Il presidente provinciale diede il benvenuto al sovrano e lo ringraziò per l'onore fatto alla città di Cracovia. Dopo un quarto d'ora di fermata, l'imperatore ripartì salutato dalle ovazioni della folla.

Lo czar a Parigi. PARIGI 16 (B). Si annunzia ufficialmente che lo czar ha approvato il programma delle feste da darsi in suo onore, che era stato stabilito dal governo francese.

Il trattato italo-tunisino. ROMA 16 (N). Tornielli ha rinviato alla Consulta il progetto di protocollo che proroga il trattato italo-tunisino, presentato all'Italia. Si assicurà che la Francia lo restituirà con una nota che restringe alcune proposte. Il governo francese si riserva di presentare le sue controproposte.

Emigranti che ritornano. NAPOLI 16 (N). Col piroscafo ungherese *Arpad* giunsero oggi, provenienti da Marsiglia 80 emigranti dal Brasile, partiti prima che scoppiassero i disordini. Rimpatriarono volontariamente mentre a Santos e a San Paulo già serpeggiava un fermento minaccioso contro gli italiani. Dicono che i nostri connazionali laggiù non hanno più risorse nè godono alcuna sicurezza.

La campagna del Sudan. ROMA 16 (N). Al quartier generale della spedizione anglo-egiziana contro Dongola a Korsheh si lavora attivamente a preparare il movimento in avanti, che è stato finalmente deciso e che verrà quanto prima effettuato trasportando il quartier generale a Dulgo e spingendo le operazioni più oltre. I corrispondenti dei giornali inglesi sono già partiti per Dulgo. Nei pressi di Dongola si è radunato il fiore delle forze sudanesi ed un fortissimo contingente di cavalleria, che costituisce la truppa scelta del Mahdi.

I ribelli dello Zanzibar. ROMA 16 (N). Per accordi presi fra l'Inghilterra e l'Italia, i capi arabi che appoggiarono Kalid contro il successore legale del defunto sultano, saranno banditi e le loro proprietà verranno confiscate. Ai ribelli meno implicati nella faccenda verranno applicate pene minori.

La cattura del «Doelwyk». ROMA 16 (N). E' probabile che per la fine d'ottobre la Commissione alle prede completi i suoi lavori sulla cattura del *Doelwyk*.

Il varo del «Cristobal Colon». GENOVA 16 (N). Il varo del *Cristobal Colon*, favorito dal bel tempo, è riuscito splendido. Il cantiere Ansaldo a Sestri Ponente presentava un colpo d'occhio stupendo: moltissimi invitati erano sulle tribune. La Spagna era rappresentata dall'ambasciatore ed ambasciatrice conte e contessa Benomar, dall'ammiraglio Butler, dal generale Guillen, dal personale del consolato e da numerosi giornalisti. Brin si fece rappresentare dall'ammiraglio Candiani. Assistettero al varo il prefetto e le altre autorità nonchè molti ufficiali di terra e di mare. La benedizione alla nave fu impartita dall'arcivescovo di Genova, assistito dal vescovo di Acqui, dal vescovo di Dioclesianopoli e da vari canonici e parroci. Erano nella rada il *Duilio*, la *Maria Pia* e l'*Euridice*, nonchè parecchie navi mercantili, gremite di spettatori. Tutte le navi portavano la gran gala di bandiere. Compiuta la cerimonia del battesimo con la tradizionale bottiglia di *champagne* infranta contro la nave dalla madrina contessa Benomar, le operazioni del varo furono rapidamente eseguite ed alle 10.50 il *Colon* scendeva felicemente e maestosamente in mare fra gli applausi degli spettatori e le acclamazioni degli operai, mentre le navi da guerra facevano le salve d'artiglieria in mezzo agli *urrà* degli equipaggi.

Dopo il varo la casa Ansaldo ha offerto a Sampierdarena un *lunch* di mille coperti. Le notabilità e gli altri invitati che avevano assistito al varo, giunsero a mezzodì con un treno speciale. Il *lunch* fu servito in un vasto salone addobbato con bandiere e stemmi della Spagna e dell'Italia e ornato dei ritratti d'Umberto I. e d'Alfonso.

Sul *menu* erano disegnati da un lato la caravella *Santa Maria*, con cui Colombo salpò alla scoperta dell'America, dall'altra il *Cristobal Colon* varato oggi. Il *lunch* riuscì animatissimo. Allo *champagne* brindò il senatore Bombrini, il quale, constatando lo sviluppo dato in Italia all'industria della costruzione navale, rese omaggio alle menti italiane, che, capitanate da Brin, concepirono quei colossi dell'arte navale che sono vincoli di pace, perchè una nazione forte è fautrice di pace.

L'ammiraglio Candiani, brindando in nome di Brin, disse che i cannoni del vecchio *Duilio* salutarono la sorella scesa oggi nel mare a sostenere la causa della pace. Mandò, a nome del duca di Genova, un saluto alla regina reggente di Spagna. L'ammiraglio Butler inneggiò alla prosperità del re, della regina e del principe di Napoli. Il conte Benomar inneggiò a casa Savoia ed alla prosperità d'Italia. Tutti i brindisi furono accolti da vivi applausi.

Il colera in Egitto. ROMA 16 (N). Telegrafano dal Cairo in data odierna: Finalmente si è avuta in Egitto una considerevole diminuzione del colera come risulta dai bollettini degli ultimi giorni. Rogers pascià, direttore dei servizi sanitari ritiene che il periodo acuto del morbo sia passato e che ora la diminuzione dei casi progredirà sensibilmente.

Il civanzo d'un prestito. ROMA 16 (N). Dei 140 milioni del prestito per l'Africa, ne restano nelle casse 30. Il ministro Luzzatti ne assegnerà 10 al Bilancio dei Lavori pubblici, per le spese di riparazioni rese necessarie dai danni fatti dalle inondazioni nel Ferrarese e per altri lavori urgenti.

Scontro ferroviario. MISCOLCZ 16 (B). Fra due treni *omnibus* avvenne uno scontro ferroviario. Tre persone rimasero gravemente e quindici leggermente ferite.

Le vittime del lavoro. ROMA 16 (N). Oggi mentre stava lavorando con alcuni altri operai alla copertura a vetri di un lucernario in via Calatafimi, l'operaio Patriarcali, che si trovava a quindici metri di altezza, mise un piede in fallo e cadde nel sottostante cortile. Il poveretto ebbe fracassato la spina dorsale e il cranio. Morì dopo venti minuti di orribile agonia.

La tragica fine della rapitrice del bambino Reichel. VIENNA 16 (N). Vi ho già telegrafato nel pomeriggio che la polizia era riuscita ad impossessarsi della donna che cinque giorni or sono rapì il bambino Giuseppe Reichel.

Tutta Vienna s'interessava vivamente a questo ratto ed aspettava ansiosamente di sapere chi fosse la rapitrice. La polizia aveva spiccato telegrammi in tutte le direzioni, dando i connotati del bambino e ordinando che venisse subito arrestata la persona che si vedesse in compagnia del summenzionato fanciullo. Gli organi di polizia della stazione di Klosterneuburg scorsero oggi una donna con un fanciullo, che corrispondeva esattamente alle indicazioni della polizia viennese, senza indugio le guardie di polizia si avvicinarono alla donna per arrestarla. Costei, come vide dirigersi verso di lei gli organi di polizia, si diede a precipitosa fuga e trovato sul suo cammino uno *châlet de necessité*, si rifugiò in quello. Sentendosi però inseguita, estrasse di tasca una rivoltella e si tirò un colpo alla testa. Le guardie di polizia che la rincorrevano udita la detonazione si slanciarono nel gabinetto e trovarono la donna immobile al suolo. In breve s'accorsero ch'era già cadavere. La suicida portava al collo un pezzino di carta, sul quale stava scritto l'indirizzo del bambino rapito. Questi che già prima era stato raccolto dalle guardie fu accompagnato a Vienna e venne restituito alla sua famiglia.

La donna, come vi ho già telegrafato, si chiama Maria Bartha e fu un tempo donna di costumi leggieri. Il ratto da lei commesso, avvenne, come la polizia potè assodare, perchè la Bartha aveva paura di perdere il sussidio che il suo amante le passava per il bambino. Essendo questo morto, com'è noto, la Bartha aveva pensato di sostituirlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Comizio vietato. Come annunziammo ierlaltro, i signori Edgardo Rascovich, Giorgio A. G. Benussi, Lorenzo Bernardino, Ettore dott. Daurant, Ernesto dott. Spadoni e Guido dott. D'Angeli avevano fatto all'autorità di Polizia la prescritta denuncia per un Comizio publico da tenersi domenica 20 settembre al Teatro Filodrammatico, per affermare il sentimento liberale e civile della cittadinanza. Alla denuncia avevano allegato, secondo quanto è prescritto, la risoluzione da votarsi. Ieri è stata comunicata all'on. Edgardo Rascovich la proibizione del Comizio, col seguente decreto:

N. 3232

Ris.

L'i. r. Direzione di Polizia in Trieste in omaggio al disposto del par. 6 della legge 15 novembre 1867 N. 135, B. L. I., si trova indotta di proibire il Comizio publico indetto da codesto spettabile Comitato pelle 12 m. del 20 corr. nel teatro Filodrammatico, opponendosi allo scopo del medesimo le leggi penali.

Motivi:

Dal testo della risoluzione destinata alla discussione ed alla votazione da parte degli intervenienti al Comizio chiaramente evincesi esser essa diretta contro la processione publica in adempimento delle usanze liturgiche della Chiesa cattolica da questa Curia vescovile indetta pel 20 corr. mese e facente parte integrale di una serie di funzioni ecclesiastiche prescritte dalla liturgia per la incoronazione del miracoloso simulacro della Madonna Addolorata.

La risoluzione in discorso non solo intende protestare contro un diritto di una comunità religiosa di Trieste garantitole dall'articolo 15 della legge 21 dicembre 1867 N. 142 B. L. I., ma designando la processione quale una mena politica, quale una provocante manifestazione reazionaria ed antinazionale, cerca di vilipendere le usanze di una religione riconosciuta dallo Stato e sotto il pretesto di prender posizione di fronte ad un immaginario partito politico tenta sedurre altri ad ostilità contro una comunione religiosa.

La più mentovata risoluzione riveste quindi gli estremi dei delitti previsti ai paragrafi 302 e 303 C. p., per cui lo scopo

---

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (114)

— Ascoltatemi un momento ancora.

Ma ella indietreggiò con un movimento di ribrezzo, come al contatto d'un animale schifoso.

— No. Andate. La vostra presenza mi è odiosa.

Con un sorriso di compatimento sulle labbra, con gli occhi lustri, Aureliano fece ancora un passo verso di lei.

— Andate, andate via!...

E con un gesto febbrile premette il bottone del campanello elettrico.

Comparve subito Giannina.

— Riconducete il signore.

Aureliano s'inchinò. Non c'è bisogno, Giannina. Conosco la strada. Buona sera, cara cugina. Mi vedete disperato delle prevenzioni che nutrite contro di me. Ma ricordatevi, che se riconoscerete il vostro errore, in qualunque momento mi troverete disposto a porgervi l'aiuto che rifiutate oggi.

E uscì con gran dignità.

Quando la porta si fu chiusa dietro a lui, Margherita si gettò singhiozzando fra le braccia della serva fedele.

— Giannina! Giannina!... Il mio Filippo è in pericolo!... Quei miserabili l'hanno fatto cadere in un orribile tranello! Ho paura! Oh! la mia felicità che se n'è andata!

— Si calmi, signorina, tutto non può esser perduto... Il signor Dormelles saprà difendersi...

— E' arrestato... in prigione...

— Dio mio!

— Ma quest'Aureliano può aver mentito... Voglio saperlo... Senti, Giannina, corri da lui. Se c'è, me lo porti qua subito, che mi rassicuri, che mi consoli...

— Sì, signorina.

— Se Aureliano ha detto il vero, allora... allora ritornerai con quel soldato che gli vuol tanto bene... Martineau sai?... Lui mi dirà tutto quello ch'è avvenuto e forse troveremo insieme il mezzo di difenderlo, di salvarlo. Il mio Filippo!... Va, va, Giannina. Prendi una carrozza. Corri.

— Stia tranquilla, padroncina. Non la lascierò troppo tempo nell'incertezza. Prese un mantello, un cappello, e si slanciò giù per le scale.

Intanto Aureliano di Prabert, nonostante la sicurezza che aveva mostrata, se ne andava molto spaventato.

Se Margherita andasse a far del chiasso al ministero, se coll'energia che le conosceva, andasse a protestare e ad accusarli apertamente? La cosa produrrebbe certo cattivo effetto. Non c'erano prove, è vero, ma era sempre una gran noia a esser messo di mezzo, a dover rispondere a chi sa quante interrogazioni insidiose. E poi la signora di Prabert, per stanchezza, per scoraggiamento, poteva lasciarsi sfuggire qualche parola compromettente.

Era stato mal inspirato d'andare a far visita alla cuginetta! Ma chi diavolo si aspettava un'accoglienza simile! Lagrime e lamenti sì, ma quella ribellione, e quegli insulti, e quelle minaccie, no di certo! Quello era un pericolo evidente che bisognava allontanare, per qualche giorno almeno.

Come? Aureliano vi pensava scendendo le scale. La sua fantasia non gli suggeriva niente, ma certo lo zio Daniele avrebbe trovato subito un mezzo efficace. Bisognava andarlo a cercare immediatamente al caffè.

Mentre passava senza fermarsi davanti all'abitazione del portinaio, questi, corretto, in livrea, gli si avvicinò premuroso, porgendogli sopra un vassoio alcune lettere e un telegramma. Aureliano intascò con noncuranza le prime lettere senza importanza e aperse il secondo.

Era di Miranda.

«Impresa m'annoia l'abbandono. Vado a «fare un giro a San Remo. Vieni a raggiungermi se vuoi dopo aver prese tutte «le disposizioni perchè la casa sia riparata «e modificata come intesi. Saluti.

— Toh! mormorò Prabert, è molto pratica, la piccola Miranda. Ha trovato senza esitazione quel che doveva fare. Non ho più bisogno di lei qui, anzi mi darebbe impiccio. Vada pure a San Remo, oltre il confine, forse farò anch'io altrettanto fra poco.

In quel momento una donna uscì rapidamente dal portone, passandogli vicino.

— E' Giannina, la cameriera di fiducia di Margherita, pensò il giovane, riconoscendola. La sua padrona non ha perduto tempo per mandarla a prendere informazioni. Bisognerà far presto a metter la cara cuginetta nell'impossibilità di nuocere. Se no?

Fermò una carrozza che passava e si fece condurre al caffè ove lo zio Daniele, aspettandolo, compilava il programma del pranzo.

— Eh?... disse, vedendo la faccia mortificata del nipote. Va male?

— Malissimo.

In poche parole Aureliano lo informò di quant'era accaduto.

— Avevo detto! Avevo detto!... borbottò lo zio Daniele.

— Sì, ma la tua infallibile prescienza non ci trae mica d'impiccio, ora. Fruga nel tuo cervello e tira fuori qualche cosa... Bisogna far presto.

Daniele riflettè un instante.

— Bisognerebbe attirarla in qualche luogo solitario e trattenerla per forza otto o dieci giorni.

— Eh! Hai detto? fece Aureliano con un sobbalzo.

L'altro ripetè la frase.

— Ma ho tutto quel che occorre, sai Daniele?

— Ah?...

(Continua)

della progettata riunione risulta contrario alle leggi penali e la i. r. Direzione di polizia in forza al par. 6 della legge 15 novembre 1867 B. L. I, N. 135 doveva proibirla.

La competenza della decretante è basata sul disposto del par. 16 Cap. A legge cit.

Un tanto Le si comunica in relazione all'analoga Sua denuncia de praes. 12 corr. mese, col cenno che contro la presente decisione Le resta aperto il ricorso entro otto giorni all'Eccelsa i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste.

Dall'i. r. Direzione di Polizia
Busich

Trieste, 15 settembre 1896.

Al signor
Edgardo Rascovich
per lo Spett. Comitato promotore del Comizio publico indetto pelle 12 mer. del 20 settembre 1896 nel Teatro Filodrammatico
Qui.

* * *

Come si vede, l'i. r. Direzione di polizia per proibire il Comizio è ricorsa agli stessi argomenti di cui già si è valsa la stampa ufficiosa e che su per giù espose anche il Commissario imperiale nella seduta di lunedì al Consiglio municipale.

Noi credevamo, a dire la verità, che oramai tutti dovessero essere persuasi che nè al Consiglio cittadino, che è il legittimo rappresentante della popolazione, nè alla stampa indipendente, nè agli organizzatori del Comizio passasse neppure pel capo l'idea di opporsi ad una religione riconosciuta dallo Stato, non solo, ma che è quella della immensa maggioranza della popolazione, ed eravamo confortati in questa credenza dal fatto che cattolici ferventi avevano pure messo in opera i loro buoni uffici, perchè la processione si tenesse in un altro giorno.

E valga il vero: il Consiglio municipale che ha protestato contro la processione del 20 settembre, è quello stesso Consiglio che si è fatto rappresentare da parecchi suoi membri all'arrivo e all'intronizzazione di monsignor vescovo, è quello stesso Consiglio municipale che interviene a mezzo di alcuni rappresentanti alla processione del *Corpus Domini* e per quella processione fa addobbare il palazzo municipale e manda i suoi vigili e le sue guardie.

Si può ragionevolmente ritenere sul serio che da un momento all'altro questo Consiglio municipale voglia vilipendere la religione ed eccitare ad atti d'ostilità contro la religione cattolica, che è poi quella della stragrande maggioranza dei membri del Consiglio municipale? Si può quindi ammettere che queste persone eccitino sè stesse e gli altri contro la propria religione?

Non è dunque contro la religione che tutti rispettano e nessuno vilipende, è contro la data intenzionalmente voluta del 20 settembre, voluta per fare una dimostrazione contro la cessazione del dominio temporale dei papi e contro l'*usurpatore di Roma*, che il Consiglio municipale e i cittadini hanno protestato. E giova forse qui ricordare che nel 1871 al Parlamento di Vienna un ministro di S. M. l'Imperatore dichiarava che il 20 settembre 1870 era un avvenimento ineluttabile della storia, che l'Austria aveva riconosciuto.

Ma se tutte queste ragioni non bastassero vi è un altro fatto inconfutabile. Se la processione non aveva il preciso scopo di una dimostrazione antinazionale e anticivile, perchè non rimandarla in nome della pace, della concordia e della tranquillità al 27 settembre? Dal momento che facendo la processione la domenica del 27 nessuno avrebbe trovato a ridirvi, perchè non farlo, risparmiando così una naturale concitazione degli animi? Qualcuno osserva: non si può cambiare il calendario! - ma in verità che il pretesto non regge.

Tutti sanno che le feste per la B. V. Addolorata incominciano il 16 e finiscono il 27. Anzi per domenica 27 è annunciata una processione in chiesa per lo stesso scopo. Perchè dunque - se non si voleva una dimostrazione publica il 20 - non essere concilianti? Perchè non fare tutte le feste per la Addolorata secondo il programma aggiungendo soltanto una piccola variante e cioè fare il 20 la processione in chiesa e il 27 quella publica?

In che modo si sarebbe lesa la dignità della religione accordando questa piccola concessione - non alle persone di altra confessione religiosa, che non c'entrano e non s'immischiano in quanto riguarda la chiesa cattolica - ma a coloro che, buoni cattolici e liberali e italiani, avrebbero avuto la coscienza tranquilla e avrebbero potuto assistervi senza creare entro se stessi un doloroso conflitto fra la loro fede cattolica e i loro sentimenti liberali?

E l'Autorità stessa non avrebbe fatto bene consigliando almeno di prorogare la festa, se non credeva o non poteva ordinarlo?

A proposito! Leggiamo nella *Patria del Friuli* di Udine e riproduciamo testualmente:

«La processione dell'Addolorata, che soleva tenersi ogni anno la terza domenica di settembre nella Parrocchia delle Grazie, quest'anno venne rimandata al 27, cioè alla domenica quarta. Il parroco ne diede avvertimento domenica, in chiesa, ai suoi parrocchiani.

«Per semplice cronaca — lodando questa determinazione — accenneremo che i clericali di Trieste, di fronte alle proteste liberali perchè ivi, con inusitata pompa, si vuol celebrare la processione proprio il XX settembre, non vollero procrastinarla, affermando di non *poterlo* fare, perchè *in quello* e non *in altro giorno* cade la festa dedicata all'Addolorata».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale«:

Dall'avv. Felice Venezian, per onorare la memoria del suo carissimo amico Eugenio Pavani, f. 10.

I sussidî scolastici della «Lega Nazionale». La Direzione centrale, sezione Adriatica, della *Lega Nazionale* ha assegnato anche quest'anno alcuni sussidî di studio per candidati e candidate al magistero, che studiano negli istituti di Rovereto, Gorizia e Capodistria, e per candidati al sacerdozio che frequentano il Convitto italiano di Capodistria o il Seminario arcidiocesano di Gorizia. La somma complessiva assegnata a questo scopo è di fiorini 5800, compresi in questi i f. 1200, assegnati dal nostro Comune alla *Lega* ad incremento dei sussidî scolastici.

Un giornale che emigra. Il *Corriere Nazionale*, che finora si stampava a Zara, ha dovuto, per ragioni tipografiche, abbandonare la sua città nativa e d'ora in avanti si stamperà a Trieste, sotto la direzione del sig. Antonio Boniciolli.

Nuovo gruppo della «Lega Nazionale». Da Trento ci scrivono: A Vezzano si è costituito un nuovo gruppo della *Lega Nazionale*.

Il vescovo alla Casa dei poveri. Ieri, alle 9 ant., mons. vescovo celebrò una messa bassa alla Pia casa dei poveri, a cui assistettero tutti gli impiegati e ricoverati. Dopo la sacra funzione, monsignore, accompagnato dalla Direzione e dal segretario, visitò col maggior interesse tutto lo stabilimento, intrattenendosi con molti ricoverati. Nel congedarsi ebbe parole del massimo elogio per chi presiede alla Direzione dell'Istituto, che qualificò degno di ammirazione.

L'estrazione del prestito civico 1865. Giovedì 1. ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione delle cartelle del prestito civico dell'anno 1865 nel numero destinato quest'anno all'ammortizzazione. Le cartelle estratte verranno pagate dalla Tesoreria Civica 8 giorni dopo l'estrazione ed il pagamento dei tagliandi seguirà come di metodo. Qualora venissero esibiti al pagamento più di 10 tagliandi ad un tempo, si dovranno presentare alla Tesoreria civica accompagnati da una specifica indicante il numero degli stessi in ordine progressivo e munita della firma del possessore.

Ancora una giornata di Corse a Montebello. Come abbiamo annunciato nel nostro numero di lunedì, avrà luogo domenica prossima nell'ippodromo Montebello, una quarta giornata di Corse, la quale comprenderà tre gare: due a partita obbligata, vincere tre prove, ed una ad una prova sola, su lunga distanza. A queste corse è lecito aspettarsi che prenderanno parte molti cavalli, essendo state fatte le proposizioni con ispeciale riguardo ai cavalli trovantisi sulla piazza.

Interessantissima riuscirà senza dubbio la corsa *Demone*, così intitolata in onore del primo vincitore del «Gran Premio San Giusto,» poichè vi si disputeranno la palma *Spofford*, *Mattie H.*, *Primadonna*, *Linnet*, *Albis*, posti fra loro a distanze tali da offrire a tutti le medesime probabilità di vittoria, per modo che l'esito della corsa potrà dipendere da uno sbaglio fatto da un cavallo o da un *rush* troppo breve o troppo lungo. In questa corsa farà la sua comparsa anche *Bellwether*, il nuovo stallone del cav. Vertua, il più forte rivale di *Spofford* nel Campionato d'Europa l'anno scorso a Baden. *Bellwether*, sebbene iscritto, non potè partecipare alle antecedenti giornate, perchè non ancora perfettamente a posto; ora, a quanto si dice, il cavallo va sempre più rimettendosi in forma, e farà certamente una bellissima corsa. *Bellwether* riceverà 10 metri di vantaggio da *Spofford*, dovrà però a sua volta darne 10 a *Mattie H.* 40 a *Primadonna*, 60 a *Demone* ed a *Linnet* e 90 ad *Albis*.

Nell'altra Corsa «Manfredo« intitolata anche questa in onore del vincitore del «Derby austriaco,« correranno pure molti primi cavalli, per modo che la corsa non sarà certamente risolta in tre sole prove.

Sono iscritti: *Corinna*, *Idleton*, *Nellie Gray*, *Gazzella*, *Magenta*, *Boston*, *Don Biagio*, *Figlar* e *Conte Verde*, il vincitore della «Corsa Montebello» della terza giornata. Sebbene ancora giovane d'età, *Conte Verde* è un vecchio campione delle piste del trotto, ove i premî da lui vinti sorpassano il centinaio. Oltre a una notevole velocità, il figlio di *Elrood Medium* ha sempre dato prova d'una grandissima resistenza, ed anche domenica scorsa, dopo cinque prove quasi consecutive, si dimostrò freschissimo e pieno d'ardore, vincendo con la più grande facilità la sesta prova, che gli assicurava il primo premio.

Anche la corsa su lunga distanza ha subìto una modificazione, cioè quella che i cavalli riceveranno per ogni secondo di *récord* 20 e non più 25 metri di aggiunta. Così le forze dei singoli concorrenti saranno equiparate per modo che tutti potranno lottare sino all'ultimo per arrivare fra i piazzati.

Ci attendiamo di vedere domenica l'ippodromo ben popolato.

L'assicurazione degli impiegati privati. Il Ministro Badeni è intenzionato di presentare quanto prima al Parlamento un progetto di legge concernente l'obbligo di assicurare agl'impiegati privati pel caso d'invalidità o di vecchiaia come pure alle loro vedove ed orfani un congruo provvedimento fisso.

A tale effetto sono indispensabile dei rilievi statistici onde stabilire con possibile precisione il numero dei padroni che occupano impiegati privati, rispettivamente il numero degli impiegati stessi.

I rilievi si estendono a tutti i padroni che occupano impiegati privati e a tutti gli impiegati degli stessi, senza distinzione se questi ultimi facciano parte o no di qualche istituto di pensioni.

Come padroni sono in particolare da considerarsi;

a) Gli esercizi industriali e commerciali, nonchè le altre imprese esercitate professionalmente, senza distinzione se siano esercitate da singole persone, da società od asssociazioni, quindi: industrie, fabbriche, imprese commerciali, banche, società di assicurazioni e simili; imprese di trasporto, compresi gli esercizi di navigazione nelle acque continentali; inoltre anche farmacie, sanatorî e stabilimenti privati di cura, istituti privati d'insegnamento e di educazione, imprese teatrali e di altri divertimenti, imprese di publicazioni periodiche, mediazioni private di affari, agenzie di patenti ecc. ecc.

b) esercizi agricoli e forestali;

c) miniere e fucine;

d) corporazioni senza carattere industriale, come: casse di risparmio, associazioni di assicurazioni, (società di mutua assicurazione, associazioni di pensione, associazioni per ammalati e simili), gli istituti esistenti per l'assicurazione obbligatoria degli operai, associazioni e consorzi di altre categorie (associazioni umanitarie, di risparmio ed antecipazioni, di consumo e simili), camere di commercio ed industria, di borsa, degli avvocati, notai e medici, consorzi industriali e c. v.

e) avvocati e notai;

f) privati, riguardo ai loro impiegati (segretari privati, educatori ecc.) ecc. ecc.

Come impiegati privati sono considerate le persone di sesso maschile o femminile occupate presso i padroni preindicati, od altri non espressamente accennati, precipuamente per prestazioni superiori di servizio, di regola con stipendio annuo o mensile, quindi in particolare: impiegati di esercizi, impiegati di poderi (impiegati agricoli e forestali ecc.) ingegneri, capiofficina, chimici, meccanici, fattori, contabili, cassieri, addetti alle spedizioni, corrispondenti, agenti di scrittoio ed altri impiegati in imprese commerciali per prestazioni superiori di servizio, disegnatori, direttori di farmacie, persone insegnanti, concipienti (specialmente anche candidati di avvocatura e notariato), direttori di cancelleria, segretari e simili.

Sono quindi esclusi da questi rilievi statistici in particolare gli operai ausiliari industriali (assistenti di commercio, in quanto non appartengono agli impiegati in imprese commerciali per prestazioni superiori di servizio, lavoranti, camerieri, operai di fabbrica, giornalieri, apprendisti, praticanti, servi di ufficio e di negozio ecc.), inoltre tutte le persone soggette ai regolamenti di servizio.

All'incontro saranno comprese in questi rilievi statistici: le persone occupate presso i padroni sopraindicati, che per riguardo alle loro mansioni di servizio vanno equiparate ai suddesignati impiegati privati, anche se percepiscono soltanto una mercede settimanale o sono occupate verso paga giornaliera (diurnisti).

Il Magistrato civico invita tutti i signori padroni, di cui sopra è cenno, a prelevare presso la II. sezione (industriale) di questa civica Magistratura, il questionario che va da essi stessi riempiuto, come pure i cartellini di numerazione destinati per ogni singolo impiegato che presso loro presta servizio.

I cartellini di numerazione saranno riempiuti degl'impiegati stessi e quindi consegnati al loro padrone per la presentazione al Magistrato.

La restituzione dei questionari e dei cartellini debitamente riempiuti sarà effettuata presso il Magistrato civico (II sezione) infallantemente alla più lunga entro il 30. corr. Eventuali schiarimenti si potranno avere presso la prefata sezione magistratuale.

Trattandosi di un disegno di legge eminentemente umanitario e che interessa gran parte della nostra popolazione, non si dubita che tanto i Padroni quanto gl'Impiegati vorranno volonterosamente adoperarsi affinchè i rilievi sieno ultimati con sollecitudine ed esattezza.

Una stazione della Guardia medica a S. Giusto, per il XX settembre. Apprendiamo che la Guardia medica ha stabilito di mettere una stazione di soccorso a S. Giusto in occasione della processione di domenica. Il presidente della Società della Poliambulanza ha già preso in proposito le disposizioni opportune. Del servizio d'ambulanza sarebbero incaricati i dottori signori Goldhammer e Fonda.

La Società della Poliambulanza ha trovato opportuno di stabilire questa stazione di soccorso, per gli accidenti che possono accadere causa il grande agglomeramento di gente, e per le disgrazie possibili causa i grandi fuochi artificiali che si accenderanno sulla spianata.

L'assegno esecutivo e i medici. — Una decisione della Suprema Corte. Giorni fa la Suprema Corte di Giustizia di Vienna ha deciso su una questione legale della massima importanza. Un negoziante aveva presentato la petizione cambiaria contro un medico domiciliato a Vienna. Intimatogli il precetto cambiario, il medico non pagò egualmente l'importo petizionato. Il negoziante allora chiese l'oppignoramento mobiliare di confronto al suo debitore. Anche questo passo però riuscì infruttuoso perchè il medico non aveva mobiglie proprie. Il negoziante infine, non sapendo come ottenere dal medico il pagamento del suo credito, chiese l'assegno esecutivo sugli onorari che il medico avrebbe percepito dai suoi clienti. Il tribunale commerciale di Vienna evase favorevolmente l'istanza del negoziante ed accordò l'assegno. Il medico ricorse contro il decreto del primo giudice e il tribunale d'appello accolse il ricorso e annullò il decreto esecutivo. Nei motivi della sua decisione il tribunale d'appello osservava che per il disposto del § 300 possono venir colpite di sequestro le rendite provenienti da un'impresa industriale, ma non già i pagamenti che costituiscono la ricompensa dell'attività personale dell'esecutato. Il creditore non si accontentò di questi motivi e presentò, a sua volta, ricorso alla Suprema Corte di Giustizia contro il conchiuso della seconda istanza. Nel ricorso del negoziante era detto, fra altro: Se le rendite del medico non fossero sequestrabili, si avrebbe un privilegio per la professione medica, la quale cosa certo non intendeva concedere il legislatore.

Le rendite del medico adunque possono venir sequestrate precisamente come quelle di un avvocato e di un notaio, tanto più poi quando si rende ineffettuabile qualunque altro mezzo di esecuzione. Del resto non si comprende nè sarebbe giusto che i proventi di un medico, i quali, alle volte, raggiungono una bella cifra sieno rispettati, mentre, per dare un esempio, le rendite di un impiegato dello Stato vengono colpite di sequestro fino a tanto da lasciargli libero un minimo per le spese necessarie alla sua esistenza.

La Corte suprema ha respinto il ricorso ed ha approvato invece il conchiuso del Tribunale d'appello osservando: Già l'art. 5 lit. g. della patente imperiale del 20 dicembre 1859 N. 272 B. L. I. stabilisce che l'esercizio dell'arte medica non può considerarsi quale un'industria. Il sequestro poi, nel senso giuridico, è l'amministratore dell'oggetto sequestrato e quindi delle rendite provenienti da quell'oggetto; un simile amministratore quindi non può aver luogo, naturalmente, nella pratica medica. Non si può parlar poi di sequestro, quando si voglia semplicemente incassare gli importi che il medico riceve quale onorario per le sue prestazioni.

Belle arti. Il sig. Flumiani, un giovanotto di 18 anni, che si dedica allo studio della pittura, ha esposto nel negozio Schollian due acquerelli di rilevanti proporzioni; uno di essi rappresenta l'interno della chiesa di S. Marco, la parte dell'altar maggiore, l'altro un prospetto delle Fondamenta della Misericordia. — L'impressione che se ne riceve di primo acchito non è cattiva; anzi tutt'altro, inquantochè non vi manchino certa forza ed armonia di colore e apparenza di vita. — Senonchè, esaminando con più attenzione i due quadri, si scorge come il vero vi sia interpretato un po' superficialmente, alla stregua di una maniera voluta e senza sincerità; e questo fa sì che i due acquerelli, appariscano alquanto esagerati e piuttosto saggi di tecnica (di questa l'artista si è curato soprattutto) che non studî serî, e, quand'anche si voglia, semplici impressioni. — Certe macchie troppo rudi pell'acqua, che non esprimono bene il carattere del lieve ondoleggiare, e certi tocchi troppo franchi e troppo forti, dicono come il pittore abbia fatto troppo a fidanza con se stesso. Però, passando su questi difetti, che diremo volentieri giovanili, nei due acquerelli del sig. Flumiani, abbiamo trovato molte belle cose e non ci peritiamo a dire ch'egli dimostra di avere, oltre che buonissima disposizione per la pittura, una tempra originale, che, non trascurata, certamente potrà condurlo ad ottimi risultati.

La Banda cittadina in Piazza. Questa sera, alle 7 e un quarto la Banda cittadina darà un Concerto in Piazza Grande, svolgendo un ricco programma, nel quale figurano, fra gli altri, pezzi di Wagner, Mascagni e Donizetti.

Un patrimonio in vetrina. Ieri, davanti alla vetrina del gioielliere sig. Janesich, era un continuo affollarsi di gente che dava in esclamazioni di meraviglia. Vi si trovava un grossissimo brillante, in forma di goccia, d'una purezza eccezionale, che mandava fasci di bagliori dalle numerose faccettature. E' più grosso di tutti i brillanti storici conosciuti, del *Sancy*, del *Paschà*, del *Pigot*, dell'*Imperatrice Eugenia*, dello *Stella polare*, del *Nassak* ecc.

Quale sarà il suo valore? E' molto difficile precisarlo; certamente molte e molte migliaia di franchi rappresenta questa gemma, che soltanto il capriccio di un re o di un miliardario americano potrebbe permettersi di voler fissato sul diadema di una donna amata.

Il cuore dei lettori. Abbiamo ricevuto da Emilia P., a favore dell'orfana della suicida Maria Cessa, f. 1.50.

Gli «châlets» sono passivi. La compagnia degli *châlets de commodité* ha publicato il bilancio della sua gestione relativa all'anno 1895. L'utile è stato di soli fior. 181.59, e siccome il capitale d'impianto è di f. 60,000 e gli interessi ed ammortizzazione del capitale ascendono a f. 4.200, ne risulta sul capitale una *perdita* di fior. 4018.41. Questo risultato, tanto irrisorio, dimostra chiaramente che noi avevamo ragione quando sostenevamo che gli *châlets* (la cui pulizia, fra parentesi, lascia molto a desiderare attualmente) sono una bellissima istituzione ma che non c'era bisogno di eccedere, come si è fatto, nel loro numero. Infatti se il loro quantitativo fosse stato limitato a 4 o 5, invece di una perdita di 4000 fiorini molto probabilmente la *Compagnie nouvelle* avrebbe avuto un utile.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, proseguì il 15, il suo viaggio da Las Palmas per Fiume.

Il piroscafo *Maria Valeria*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 15, il suo viaggio da Hong-Kong per Shanghai.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì il 15, il suo viaggio da Singapore per Penang.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Bombay, proseguì il 15 alle 11 pom. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Diana*, diretto per Trieste, lasciò il 15 il porto di Costantinopoli.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciata prima rappresentazione della *Forza del destino*.

In seguito ad indisposizione sopraggiunta alla signorina Maria Ballier, l'impresa, per non ritardare l'andata in scena, ha scritturato telegraficamente la rinomata artista Carolina Zawner, per eseguire la parte di *Preziosilla*.

Il pianoforte. *In Pretura.* «Din din, dorondon, din dan da; din din, dirindin, din den da...» Anche quella sera, ad onta delle reiterate rimostranze fatte da sior Zaneto, inquilino del primo piano, dalle finestre aperte dal secondo piano, siora Margarita scaraventava nella stretta viuzza il turbinoso suono del suo piano, toccato con mani di sessantaquattr'anni. I pipistrelli, attirati dalla luce dell'unico fanale, scappavano con voli di sghembo, spauriti. E sior Zaneto, appoggiato coi gomiti al davanzale della sua finestra, fumava rabbiosamente, avvolgendosi di una nuvola di fumo, e, ad ogni tratto, al chiarore della brage del sigaro, consultava un orologio. — Ancora oto, ancora cinque minuti; — diceva — Co' sona le diese, ghe fazzo un bordel del diavolo. Orca! Ghe rompo el pavimento. — Scoccarono le dieci, ma il piano non tacque e la povera vittima della siora Margarita, strettasi la vecchia testa fra le mani, decise di aspettare ancora cinque minuti. — Forse no la ga sentù le ore. — Ma la lancetta del suo orologio, illuminata dal sigaro, scorse i minuti l'uno dietro l'altro senza che il maledetto istrumento si tacesse, e allora, con uno slancio da belva ferita, sior Zanetto, afferrato un lungo bastone che aspettava in un angolo, si diede a battere sul soffitto con un accanimento da maniaco, gridando a squarciagola. — Siora Margarita, siora diavolo che la porti! la la finissi, che devento mato. Per amor del suo signor Idio, la vadi in leto! Xe sie ore che la sona. Un colpo seco a lei, al pianoforte e a chi che lo ga inventà! Siora Margaritaaaa!!!

Ritto nel mezzo della stanza, in mutande e camicia, calzato di un paio di enormi ciabatte, piantato sulle gambe aperte, non cessò di menar colpi sul soffitto finchè di sopra non s'intese smovere a precipizio una sedia, il piano non tacque e non s'udirono i passi rapidi di siora Margarita correre alla finestra. Tosto vi corse anche lui e spinse il busto ben fuori, volgendo la testa all'insù. La barbara sonatrice, spenzolata fuor dal davanzale, agitava freneticamente le braccia nude, stecchite, nell'aria scura. A un tratto, dopo uno sforzo, nel quale parve avesse inghiottito un litro di saliva, cominciò a urlare con la sua voce stentorea.

— El diga! Che nova? Dove el ga imparà la educazion? Signor somaro! El vadi a star in malora sua, se no'l vol sentir gnente. In t'un paese zivil se sona, questo se sa!... El vadi in t'un bosco. Vilan! Impertinente! Pago e...

— La pol crepar! — rispose sior Zaneto sul medesimo tono. — A quela età, vecia scarampia, la dovaria pregar e ficarse in leto. Dopo le diese, ogni libero zitadin ga dirito de poder dormir. Corpo del suo!... Un'altra volta, farò come Sanson. Buto zo la casa.

— A cussì! toco d'asino, adesso ghe dago el resto. — E sì dicendo la donna scomparve dalla finestra. Si udirono i suoi passi precipitati correre al piano, poi s'intese il rumoroso strisciare di una sedia e l'istrumento riprese, a piena voce, il suo turbinìo di note. Un frastuomo indescrivibile; il finimondo. Sior Zanetto ruggì una bestemmia, fece un salto e, presa la pertica a due mani, ricominciò più forte che prima. Sembrava, davvero, che la casa cadesse. — Don don, do ron don, don don don... — Pum, pum, pum, pum! — Dal soffitto cadeva l'intonaco.

Dopo cinque minuti, la terribile pianista tornò alla finestra come una furia, e vi tornò anche il vecchio martire, sbuffando.

— El vol finirla? — gridò ella con la voce strozzata dall'ira. — El vol lassarme in pase? Voio sonar e sonarò fin la fin del mondo.

— E mi la farò s'ciopar fin la fin del mondo — urlò sior Zaneto, fuori di sè, brandendo la pertica. — Maledeta cagna! Che la sonassi, almeno, come che Dio comanda. Vecia striga! Vegno suso e ghe buto el piano zo del balcon.

— A mi!! A mi vecia, cagna, striga!! Gesù, me vien un colpo. — E scomparve di nuovo dalla finestra e corse al piano e riprese il giuoco di prima, a tutta forza. Sior Zaneto fece altrettanto, accompagnando, questa volta, i colpi di pertica con urla frenetiche:

— Siora Margarita! Siora Margaritaaa! Siora Margaritaaa! che la sonassi l'ultimo.

Un uragano che chiamò tutti i vicini alle finestre. Il vecchio, curvo, stranamente bizzarro nel suo candido costume, stanco, batteva sempre, ma non ne poteva più; la vecchia, appollaiata quasi sulla tastiera, pestava, pestava, ma certi dondolamenti della

testa dinotavano come ella stesse per essere vinta.

E lo fu. A un certo punto, abbandonato il piano, barcollando si trascinò fin la finestra e, spintasi un po' fuori, emise con voce fioca un ultimo grido. — Vilan! — Poi cadde riversa, colta da deliquio. Sior Zaneto urlò un formidabile «Va in malora!» e udito il tonfo della caduta, comprese.

— Oh, ben! — disse, mandando un gran sospiro — Adesso andemo a dormir! — Il pianoforte spalancato rideva crudelmente sulla vinta, mostrando i suoi denti d'avorio.

⁂ Accusatisi a vicenda di lesion d'onore, i due vecchi furono assolti. — Ella, per un mese non aveva potuto muovere le braccia ingranchite; egli per un mese aveva tenute chiuse le finestre e starnutiva così ch'era una pietà a vederlo. Povero martire!

Echi del doppio tentato suicidio. Nello stato di quel Ferdinando Brumati che l'altra sera, come narrammo nel nostro numero di ieri, suggestionato dall'amico suo Vittorio Sillich, aveva tentato di por fine ai suoi giorni al Bosco dei Pini, trangugiando una discreta dose d'acido fenico, è subentrato qualche miglioramento e si spera di salvarlo.

Il Brumati, un tempo, era imbarcato sopra un piroscafo del Lloyd; ma causa il servizio militare, cui è ancora soggetto, non potè mai avere il permesso di intraprendere un viaggio di lunga durata. Abbandonò quindi la vita del mare e trovò occupazione al servizio del liquorista Demitopulo, in via Castaldi, dove rimase fino al 6 del corrente mese, epoca questa in cui il padrone, volendo prendere in servizio una sua parente, lo aveva licenziato. Il Brumati abitava non in via della Fonderia, come egli stesso aveva asserito, ma bensì presso un suo fratello, portinaio della casa N. 1 di via Maiolica. Il giorno prima di attentare ai suoi giorni aveva avuto un vivace alterco con la propria sorella.

Il Sillich non fu peranco ritrovato. Pare che la tremarella di essersi trovato quasi faccia a faccia con la morte, lo abbia fatto correre assai lontano.

Grave malore improvviso. Giovanni Zotter, d'anni 29, abitante coi propri genitori in via del Farneto N. 86, era addetto da qualche tempo come cocchiere presso l'Impresa di omnibus e di carrozze Bertin in via del Boschetto. Però nelle epoche nelle quali non eravi bisogno dell'opera sua quale cocchiere, egli, essendo un giovane attivo, veniva adoperato per altri lavori: di pittore, verniciatore, ecc.

Ieri verso le due del pomeriggio egli trovavasi nel cortile attiguo alla casa N. 24 di via del Boschetto, che appartiene pure alla famiglia Bertin, e stava accudendo ad alcuni lavori di pulitura. Poco dopo, alcuni fanciulli che abitano nella casa stessa e che giocavano sulle scale, e nella via, entrando nell'atrio, videro lo Zotter disteso su d'un canapè appartenente ad una delle inquiline, che era stato portato provvisoriamente nell'atrio. Credendo dormisse, non vi fecero caso, ma poco dopo una donna s'accorse che il poveretto emetteva fiochi gemiti. Avvicinatasegli, si accorse che egli era pallidissimo in viso, aveva gli occhi vitrei, le mani quasi gelate. Chiamato soccorso, sopraggiunsero la signora Bertin ed alcuni addetti all'impresa, e mentre si telefonava alla Guardia medica, si cercò di prestare allo Zotter i primi soccorsi, ma egli non dava il minimo segno di vita. Giunto il dottor Tempesta, constatò che lo stato dello Zotter era gravissimo; il poveretto era stato colto da malore improvviso nella corticella ove lavorava affatto solo, e non avendo la forza di chiamare al soccorso si era trascinato fino al canapè, ove era caduto riverso. Il medico gli fece alcune iniezioni d'etere e di caffeina, e gli prestò le più energiche cure per rianimarlo, ma invano; il polso del poveretto era debolissimo, e perciò il medico ne ordinò il sollecito trasporto all'Ospedale, ove egli fu accolto nella sesta divisione. Ivi pure i medici constatarono gravissimo il suo stato, sicchè verso le 5 gli vennero somministrati i conforti religiosi, avendosi poca speranza di salvarlo.

Venne tosto informata della disgrazia la famiglia dello Zotter, ed aggravandosi sempre più il suo male, alla sera si recarono all'Ospitale i genitori di lui, un suo fratello a nome Carlo, che è conduttore della Tramway e la moglie di questo.

Lo Zotter doveva fra breve unirsi in matrimonio con una ragazza, sarta, colla quale amoreggiava da più di tre anni.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le 10, prese fuoco un ammasso di fuliggine nella canna di un camino esistente nella casa N. 1 di via dell'Orologio, e precisamente nel camino appartenente all'osteria «Il piccolo Rebus». Certo Antonio Zannon corse all'appostamento dei vigili di via della Loggia, da dove si recava sul luogo il capoposto con alcuni vigili, ed in breve il piccolo incendio venne spento e fu allontanato ogni ulteriore pericolo.

Piccolo incendio a bordo. Stanotte all'1½ veniva avvertito l'appostamento dei vigili al Punto franco, ch'era scoppiato un incendio a bordo del piroscafo inglese *Alloy* ormeggiato presso il molo N. 2. Tosto accorsi a quella volta i vigili suddetti con due treni, constatarono che il fuoco erasi appreso ad una tenda che ricopriva un'imbarcazione appesa al piroscafo già nominato. Sembra che le fiamme fossero causate da una favilla partita dal tubo della macchina. All'arrivo dei vigili il minuscolo incendio era già stato spento dagli uomini di bordo. Danno minimo.

Un marito scomparso. Teresa Rella, proprietaria dell'oseria al N. 2 di via dell'Olmo, presentavasi ieri mattina alla Direzione di Polizia, e tutta agitata, raccontava che da ierlaltre di mattina, suo marito, a nome Vincenzo, d'anni 48, si era allontanato da casa, senza dir nulla a nessuno, e più non vi aveva fatto ritorno. Siccome egli più volte si era espresso, tanto con la moglie quanto con alcuni suoi conoscenti, di essere stanco della vita, la povera donna teme che il suo consorte possa aver posto ad esecuzione tale suo proponimento. Rilasciò i connotati del Rella; il quale è piccolo di statura, ha capelli neri, brizzolati, occhi neri; vestito grigio.

Furono tosto avviate dall'Autorità le opportune ricerche.

Disgraziato accidente a bordo. Il giovanotto Matteo Mircovich, imbarcato sul piroscafo *Jason*, della ditta Topich e C., si trovava ieri, verso le 5, nella stiva per lo scarico di tabacco, quando, disgraziatamente, una cassa del peso di oltre 40 chilogrammi, cadde in modo da produrgli una distorsione al piede sinistro. Il giovanotto fu subito portato in coperta dagli altri di bordo; si mandò per una vettura, e col mezzo di questa il Mircovich venne condotto all'ospedale, dove fu ricevuto alla settima sezione chirurgica.

Audace tentativo di furto. La ditta in commissioni, rappresentanze e spedizioni di Attilio Martincich e Comp. tiene il suo scrittoio e il suo magazzino in via Chiozza N. 16. Ieri, a mezzodì, come di consueto, il magazzino venne chiuso, ed allorchè verso l'una e mezzo gli impiegati della ditta vi ritornarono, con loro sorpresa trovarono che, nel frattempo, ignoti ladri con chiavi adulterine avevano aperta la porta del magazzino, porta che ora fu trovata socchiusa. Uno dei principali e gli impiegati entrarono e si diressero allo scrittoio, perchè nel magazzino nulla si vedeva di manomesso. Nello scrittoio trovarono i cassetti di due scrivanie forzati ed aperti; nulla però era stato asportato, nè manomesso; in uno dei cassetti erano al loro posto un rotolo contenente f. 50 in argento, un altro con 20 fiorini, e in uno scodellotto erano 5 fiorini pure d'argento e 5 in moneta spicciola. A quanto pare, quindi, gli ignoti ladri che con chiavi false erano entrati nel magazzino erano stati disturbati nelle loro operazioni da qualche rumore, o forse erano stati colti dalla paura di essere sorpresi sul fatto. Fatto sta che se ne andarono, senza rubare un centesimo. Dell'audace tentativo di furto venne edotto il vicino ispettorato di via Chiozza, da dove l'ispettore Fulizio si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge. I ladri abbandonarono a terra un lungo scalpello. La figlia del portinaio della casa stessa a nome Antonietta Corier, aveva veduto, verso il tocco, due individui, all'apparenza facchini, vicino alla porta del magazzino; uno di essi aveva sotto il braccio un involto. I ladri rubarono soltanto una giacca da scrittoio, che era posta sulla spalliera di una sedia.

A proposito di una rissa. Abbiamo narrato nella nostra edizione di ieri mattina, come l'altra sera verso le 7, il pittore di stanze Pietro Blasich, d'anni 30, abitante in Androna della Porta N. 2, fosse ricorso alla Guardia medica per la cura di alcune ferite di taglio al viso, sopra l'occhio destro, all'orecchio destro, ed alla testa; ed avesse raccontato come in via di Pozzachera fosse stato quasi assalito da alcuni individui, fra i quali due donne.

Ora rileviamo che il fatto sarebbe passato nel modo seguente: i coniugi Giovanni e Giuseppina V. passavano per via, in compagnia di sua sorella e rispettivamente cognata, quando incontratisi nel Pietro Blasich, la sorella della V. lo avrebbe interrogato su certe parole ch'ella riteneva per lei ingiuriose e che l'altro avrebbe pronunciato. Lui, per risposta, le avrebbe lasciato andare un pugno, ed ella avrebbe poi reagito colpendo l'avversario con un sasso.

Questa la narrazione che del fatto dànno i coniugi V., e, come si vede, differisce da quanto il Blasich raccontò alla Polizia. Dal canto nostro, accolte le due versioni, non ci resta che di attendere il risultato di un eventuale processo per vedere da qual parte stia la verità.

La storia di uno spintone. Ierlaltro il ragazzo di 10 anni a nome Guglielmo Hirsch si recava a casa piangendo, e raccontava alla mamma che, essendosi fermato con alcuni amici dinanzi alla farmacia fu Rondolini, in via di Riborgo, aveva ricevuto da un addetto alla farmacia stessa uno spintone, che, stando a quanto egli raccontò, lo avrebbe gettato contro la vetrina, facendolo dar di cozzo in una delle lastre, che si spezzò, in modo ch'egli ebbe a riportare una ferita.

Questo il racconto del ragazzo sulla cui veridicità naturalmente noi non ci teniamo mallevadori. La madre accompagnò il ragazzo alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione gli prodigò le debite cure, rilasciando poi alla Hirsch un certificato di lesione corporale, col quale ella ieri mattina si presentò alla Direzione di polizia a muover denuncia contro il farmacista.

Villica caduta. Orsola Mullich, d'anni 52, villica, viene ogni mattina da Capodistria, sua terra natia, a portare il latte. Ieri, dopo le 6 ant., ella scendeva per la via della Caserma con in testa il paniere contenente dei vasi pieni di latte. Giunta dirimpetto alla pistoria Fano, sdrucciolò su d'una buccia di cocomero, e cadde a terra. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti ed una guardia di p. s. che soccorsero alla meglio la povera donna, la quale perdeva sangue da una larga ferita sopra l'occhio sinistro. Tutto il latte, circa 10 litri, si sparse per la via. La Mullich venne accompagnata dalla guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione constatò che la ferita era piuttosto grave e le praticò tre suture e le ulteriori cure necessarie.

Sasso feritore. Artidoro Baudon, di anni 8, abitante in via del Veltro N. 430, ieri nel pomeriggio veniva accompagnato alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata da un sasso lanciatogli contro da Antonia Rasman colla quale egli giuocava nei pressi di casa sua.

Caduta. Giuseppe Guguaz, di 47 anni, manovale, abitante in Rozzol N. 157, alle 7 di iersera, cadendo, riportò distorsione del piede destro.

Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Lesioni accidentali. Il muratore Giuseppe Trevisan, d'anni 19, abitante in via Bergamasco numero 12, ricorse ieri alle 2 pom. alla Guardia medica perchè gli era andata della calce nell'occhio destro. Fu subito curato.

Antonio Princick, muratore, d'anni 35, abitante in S. Maria Maddalena numero 260, dovette farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso, perchè alcuni corpuscoli estranei, che gli si erano conficcati negli occhi, lo tormentavano assai.

Francesco Gusich, bottaio, d'anni 54, abitante in via della Pietà numero 4, si recò ieri a mezzogiorno alla Guardia medica a farsi estrarre alcune schegge di legno che gli erano entrate nel pollice sinistro.

Fra ragazzi. Alessandro Tavani, d'anni 11, ieri alle ore 4 pom. giocando con un suo compagno, fu colpito con una pignatta al gomito sinistro e ne riportò una ferita lacero-contusa. Ricorse subito alla Guardia medica dove ebbe prontamente le cure necessarie.

Oro falso. Francesco Coss, abitante in via di Romagna N. 2, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, raccontando all'impiegato d'ispezione Sturm, quanto segue:

Nel giorno due dicembre dell'anno scorso, egli recavasi in un'orologeria ove comperava due orologi: uno per 15, l'altro per 16 fiorini, ritenendo sempre che avessero la calotta d'oro. Invece in questi giorni ebbe occasione di rilevare che gli orologi erano d'argento o d'altro metallo, e solo indorati a fuoco. Perciò ritenendosi truffato nella compera fatta, egli dichiarò di voler procedere contro l'orologiaio presso il quale comperò i due orologi.

I dilettanti di carretti. Ieri mattina il ragazzo quattordicenne Giuseppe Baldassi, abitante in piazza della Borsa, aveva ricevuto da un signore l'incarico di andare a prendere con un carretto a due ruote un carico di agrumi in piazza del Ponterosso. Egli infatti vi andò, ma quale non fu la sua sorpresa, quando, uscito dal magazzino dove erasi recato per la commissione avuta, non trovò più il carretto che egli aveva abbandonato sulla via per brevi istanti. Ignoti ladri glielo avevano portato via; il povero Baldassi si recò alla Direzione di polizia ove denunciò il furto. Il carretto ha un valore di circa 14 fiorini.

Preziosi di dubbia provenienza. Ieri ad un'ora e mezzo pom., al Punto franco, venne arrestato il facchino Giorgio Dubaz, d'anni 51, da Trieste, perchè trovato in possesso di una collana d'oro con una crocetta, di sospetta furtiva provenienza.

Furticelli. Antonio Benvenuti, portinaio della casa N. 1, in via Maiolica, venne derubato dal proprio casotto di una sveglia del valore di f. 3.

Fu arrestato Giuseppe Marinovich, d'anni 44, battellante, da Trieste, perchè si era appropriato di due ponti, valutati f. 6, che si trovavano in mare e appartenevano alla Società di navigazione del Lloyd austriaco.

Ieri sera uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse nell'abitazione della stiratrice Giovanna Querini, via Corso N. 34, quinto piano e ne rubava un paio di tendine del valore di 4 fiorini.

Eccessi e violenze. Ieri notte Giovanni Bregant, d'anni 23, abitante in via del Bosco N. 48, rincasava alquanto brillo, e senza alcun motivo incominciava a gridare e ad ingiuriare i suoi di famiglia, gettando a soqquadro tutto il quartiere, e facendo destare gli altri inquilini. Ad un certo punto egli afferrò la lampada a petrolio, che accesa stava sulla tavola e la scagliò contro due dei suoi fratelli che si erano intromessi per tranquillarlo. Si può immaginare quale spavento incutesse tale atto, e le ulteriori pericolose minaccie che il focoso Bregant andava proferendo. La povera madre del Bregant, benchè a malincuore, si vide costretta di invocare l'intervento della publica forza, e poco dopo questo feroce figliuolo veniva condotto agli arresti di via Tigor.

Cavallina di ritorno. Ieri mattina veniva arrestata Giuseppina Kral, d'anni 30, da Sesana, la quale, sebbene sfrattata dalla nostra città e suo territorio, vi aveva fatto ritorno, e si aggirava per le vie in modo sospetto. Condotta alla Direzione di Polizia, venne assunta ad esame e poi accompagnata alle carceri di via Tigor.

Ubbriachi eccedenti. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, il facchino Francesco Cosciancich d'anni 40, da Trieste, ubbriaco, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero a quell'ispettorato, dove fu trattenuto sino allo svanire dell'ubbriachezza.

Il facchino Antonio Fatur, d'anni 30, da Adelberga, abitante in via del Bosco N. 48, iersera, poco dopo le 11, nel *Restaurant* «Al Moncenisio» faceva il diavolo a quattro. Alle ingiunzioni delle guardie di desistere, il Fatur si faceva sempre più irrequieto. Fu arrestato e, siccome oppose vivissima resistenza, ci fu d'uopo di cinque guardie per trasportarlo all'ispettorato di via Chiozza, da dove fu poi condotto in via Tigor.

Minime. Ieri notte da una pattuglia di p. s. addetta all'ispettorato di via Scussa, venne arrestato sulla strada nuova di Opicina, il pistore disoccupato Augusto Covacich, d'anni 21, da Comen, il quale aggiravasi in modo sospetto.

In via S. Antonio vennero ieri mattina arrestati Lodovico Honkal, d'anni 21, da Vienna, cameriere disoccupato ed il marittimo senza imbarco Francesco Essich, da Lack, d'anni 22, i quali aggiravansi privi di mezzi.

Per contravvenzione alle prescrizioni vigenti, ieri notte in via Cavana venne arrestata la farfallina Maria Messner, d'anni 25, da Klagenfurt.

Lotto. Estrazione del 16 corr.:

Praga	37	40	87	88	61
Leopoli	62	64	32	41	77
Innsbruck	66	45	8	54	4

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.0, ore 2 pom. 25.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.7— — Oggi: Alta marea 7.58 ant., 6.48 pom. Bassa marea 1.7 ant., 1.21 pom.

Ogni giorno una. Tra un signore e una serva che si è presentata:

— Dunque, voi siete buona di stirare, cucinare ecc.?

— Signore, mi provi e vedrà che sono *capace di tutto*!

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Forza del destino" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 B) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata.

Napoleone intervistato. Giulio Claretie dà conto nel *Figaro* d'una curiosa scoperta. Si tratta d'un giornale che si pubblicava nel 1815 a Guernesey; e questo giornaletto, che intitolavasi *Le miroir politique*, recava tra altre curiosità due interviste con Napoleone I.

Una di queste interviste ebbe luogo all'isola d'Elba. L'interlocutore di Napoleone era un inglese, certo Silverthorpe.

Alla domanda quale fosse il fine supremo che egli perseguiva traverso la corsa vertiginosa delle sue vittorie, l'Imperatore rispose semplicemente:

— Essere il padrone dell'Europa.

— E oltre a ciò?

— Forzare l'Inghilterra ad essere giusta!

Sono interessanti i giudizî che Napoleone dà su varî suoi contemporanei. Vi domina una nota sprezzante e qualche poco dell'umore megalomane notato dal Taine.

— Metternich? Uno che si crede un diplomatico e non lo è. E' un mentitore, un grande mentitore. — Il Re di Prussia si crede un saggio e non è che un caporale; dopo tutto, è un buon uomo, un buonissimo uomo.

Poi viene un giudizio, troppo severo, su Gioachino Murat, che poco dopo doveva morire eroicamente per lui.

— Murat è un uomo che non ha testa e nemmeno una sola idea militare, se non in un giorno di battaglia. Quando gli si dànno degli ordini, saluta e sprona il cavallo. E' un dio... fino alle cinque del pomeriggio.

— E il Papa?

— Il Papa è un vecchio frate!

***

L'altra intervista ha luogo più tardi. Dopo l'epopea dei cento giorni, il titano è stato colto dalla folgore a Waterloo. Napoleone si trova a bordo del *Northumberland*, prigioniero degli inglesi, e conversa con Lyttelon e con lord Lowther.

Alle domande di Lyttelon, Napoleone risponde con lo stesso linguaggio netto e fermo che aveva prima della disfatta; egli giudica ancora gli uomini da padrone.

— Luigi XVIII, dice Lyttelon, non ha un'alta idea di voi.

— E nemmeno io di lui. Gli ho fatto la guerra e l'ho battuto con qualche centinaio di uomini.

Quando gli parlano dello czar Alessandro, che a Tilsitt lo aveva sedotto per un momento, risponde soltanto:

— Dio mi guardi dai russi!

Le ultime parole dell'intervista sono improntate ad una filosofia amara, non priva di grandezza. Molte barche piene d'inglesi si erano avvicinate al *Northumberland* per vedere il prigioniero e salutarlo; accennandolo all'Imperatore, uno dei suoi interlocutori gli disse:

— Tutti vi salutano.

— Oh! rispose Napoleone, vogliono vedere la *bestia rara* per poter dire che l'hanno vista.

Poi con un gesto di brusca rassegnazione:

— Bah! Tutto deve avere un fine!

E' la frase d'un grande avventuriero o d'un profondo filosofo, come si vuole: Castruccio Castracane che arieggia a Marco Aurelio.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole su Londra, Credit 231.— Rubli 218.25, Rendita Italiana 88.— (La Chiusa precedente notava: 231.70, 218.60, 87.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.21, Rendita 94.30, Meridionali 639.50, Mediterranee 502.50. (La chiusa precedente notava: 107.15, 94.36, 639.50, 502.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.26, poi 88.35 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.82 ex, Italiana 88.10, Spagnuola 64.56 Banche ottomane 534.50, Lotti Turchi 96.50, (La Chiusa precedente notava: 102.75, 88.12, 64.59, 537.50, 99.—).

Qui: Rendita Italiana da 86.$^{5}/_{8}$ a 86.$^{7}/_{8}$, Credit da 366.50 a 368.50. Dopo borsa 366.$^{5}/_{8}$.

Listino. Napoleoni 9.52$^{1}/_{4}$ a 9.54—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.50 a 119.85, Francia 47.40 a 47.60 Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Banconote germaniche 58.60 a 58.75, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.35 a 99.60, Credit 367.50 a 369.50 Italiana 86.70 a 87.20, Lotti turchi 50.— a 51.—, Serbi 34.— a 36.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.82 ex, Rend. italiana 5% 88.10, Rendita spagnuola esterna 64.56, Azioni Banca ottomana 534.50.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache 781.—, Lombarde 230.—, Rendita turca nuova 19.10 Cambio Londra 252.10, Egiziane 526.50, Rend. austr. in oro 106.—, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 542.—, Lotti turchi 96.50, Banca di Parigi 825.—, Azioni Meridionali italiane 594.—, debole.

PARIGI 16. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 591.—, Debeers 742.50, Buffelsdoorn 74.50, Chartered 78.— East Rand 177.—, Goldfields 322.—, Mozambique 39.—, Randfontein 71.—, Sheba 48.—, Transwaal —.—, Oceana —.—. fiacche

LONDRA 16 (Cambi Chiusa) Consolidati 109$^{15}/_{16}$ Lombardi 9—, Argento 30.$^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola 64.$^{1}/_{8}$, Rendita italiana 86.$^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1$^{1}/_{8}$, Pagam. della Banca — fiacca

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 25.—

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.62, Ferrate dello Stato 309.—, Lombarde 89.$^{1}/_{8}$, Alpine —.—. fiacca

---

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. per settembre 51.75, per decembre 50.25, per marzo 50.50, maggio 50.25. calmo.

AMBURGO 16. Rio ordin. loco 54-58, reale loco 58-62, buono loco 63-65.

HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 64.—, per gennaio a fr. 61.—.

NUOVA-YORK 16. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato hausse. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 5455. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4$^{39}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{33}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{31}/_{64}$, Novembre - Decembre 4$^{29}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{29}/_{64}$, Genn.-Febraio 4$^{29}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4$^{30}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{31}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{31}/_{64}$ Maggio-Giugno 4$^{32}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{33}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{8}$, brasiliana $^{1}/_{16}$, in ribasso.

Cereali. LONDRA 16. Avena Azow loco 11.$^{3}/_{4}$ 16.—, Orzo Azow loco 16.—-16.$^{1}/_{2}$ Segala Azow loco 13.$^{1}/_{4}$ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.— —.—, Frumento California 27.— 27.$^{1}/_{2}$ Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 16. Importazione Frumento 550, Orzo —.—, Avena 20210 quarters. - Formentone 15.—. — Mercato fermo, però calmo, orzo teso. Merce locale mancante. Bello

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 71.12, per ottob. 71.12, per cons. future 72.13. Gioia contanti 64.64, per ottob. 64.64, per cons. future 66.35.

PARIGI 16. Ravizzone mese c. 55.25, p. ottobre 55.25 calmo, novembre-dicembre 55.25, quattro primi mesi 55.75.

LONDRA 16. Ravizzone a sc. 24.$^{1}/_{4}$.

Metalli. LONDRA 16. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.—, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47$^{3}/_{4}$ L.st.

Petrolio. BREMA 16. Loco 6.70 fermo.

ANVERSA 16. Loco 18.25 hausse

Farina. PARIGI 16. Dodici Marche. Mese corrente 42.—, per ottobre 40.25 fiacca, quattro mesi da nov. 40.25, 4 primi mesi 40.40. Bello

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 30.50, per ottobre 31.— calmo, novembre - dicembre 31.25, 4 primi mesi 32.25.

BERLINO 16. Loco 37.80, per Settem. 41.75, per Ottobre 41.75.

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 26.75/27.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.12$^{1}/_{2}$, per ottobre 27.37$^{1}/_{2}$, baisse, 4 mesi da ottobre 27.62$^{1}/_{2}$, 4 primi mesi 28.12$^{1}/_{2}$, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per settembre 8.90, per ottobre 9.17, per novembre 9.27—. fiacco

LONDRA 16. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. 8$^{15}/_{16}$ fiacco

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 settembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	23/9	Scaricazione
9			
12 *a*	Harold	17/9	„
12 *b*			
13 *a*			
13 *b*	Venezia	16/9	Caricazione
14			
17	Tisza	19/9	Scaricazione
21	Traky	18/9	„
22			
24	Pierino	17/9	Caricazione
Molo I	L'Isle Adam	20/9	Scaricazione
„			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI

Noi sottoscritti avvisiamo il P. P. che abbiamo ceduto il deposito ed il lavoro del petrolio «Splendor» al sig. **L. Linassi, Via Caserma N. 7** e raccomandiamo il nostro successore a quella benevolenza finora dimostrataci.

GREZLER & DUODO.

---

†

GIUSEPPINA ved. COLLIOUD

nata KUNSTEL

spirò quest'oggi dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti danno parte ai parenti, amici e conoscenti della irreparabile perdita.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto, Venerdì 18 Settembre alle ore 10 ant.

TRIESTE, 16 Settembre 1896.

Ida mar. **Notarangelo**
Guido
Riccardo
Rodolfo
Irma
Alice
figli

Celestino Notarangelo genero
Maria ved. Sirovich
sorella
Antonio Kunstel
Francesco Kunstel
Giacomo Kunstel
fratelli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 37.

Ringraziamento

Carolina de Dolcetti ved. Pavani e **Leonida de Franceschi**, anche a nome degli altri congiunti, rendono vive grazie a tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

EUGENIO.

TRIESTE, 16 Settembre 1896.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per magazzino olii onesto, pratico capofacchino, sappia leggere, scrivere. Offerte con referenze all'amministrazione sotto A. B. 17

Ricercasi praticante per scrittoio commissioni. Offerte Piccolo sub „Enea 16". 2997

Ricercasi prontamente bravissima lavorante sarta. Belvedere 17, III, porta 36. 3002

Ricercasi praticante. Conoscendo lingua tedesca riceverebbe piccola paga. Offerte sub „Attività" Piccolo. 5

Ricercansi prontamente abili lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 59

Ricercasi ragazzo o mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 50

Ricercasi ragazza friulana con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 43

Ricercasi per primario Stabilimento praticante di bella presenza, che abbia compiuti 16 anni d'età. Richiedesi bella, scorrevole calligrafia. Offerte al Piccolo sub „Praticante" qui. 31

Ricercansi per Alessandria due cameriere restaurant, cameriera hôtel, cuoca, governante. Agenzia via Nuova 18, primo piano. 30

Cercansi bottai per barili cemento. Indirizzo al Piccolo. 2961

Ricercasi prontamente abile sarta da donna presso l'Impresa Capellan. 61

Macchinista e ragazza di apparecchio, possibilmente pratiche in lavori di panno, vengono ricercate nella Calzoleria Monico, via Riborgo 8. 7

Tenitore libri, corrispondente italiano, serbo croato, tedesco offresi. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo 2927

Praticante di buona famiglia, con cognizione del tedesco, ricerca prontamente Adolfo Seisser Piazza Borsa. 2816

Diverse cameriere, bonnes, cuoche, serve, servitori, tutto prontamente. Agenzia **Wranitzky, via Nuova 39.** 48

Ricercasi per Trieste cameriera fina buoni attestati. Indirizzo al Piccolo 8

Portinaio solo, ricercasi per casotto. Indirizzo al Piccolo. 3008

Giovane agente chincaglie cerca posto. Buone referenze. Offerte „Chincaglie" Piccolo. 3001

Ragazzo ricerca Trampus, Corso 39. 2994

Ragazzo ricercasi per Latteria Laak, piazza delle Poste N. 1. 21

Ragazzi ricercansi per primario negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 2984

Sarta da donna ricerca lavoro a 80 soldi alla giornata. Via Acque N. 10, p. I. 20

Sarta di bianco, abile stirare lucido, cerca posto cameriera fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3004

Abili lavoranti calzolai trovano pronta, stabile occupazione. de Rossi, Barriera 3. 33

ISTRUZIONE

Maestra di pianoforte e lingua francese, desidera entrare in distinta famiglia. Darebbe alcune ore di lezione in cambio di alloggio e vitto. Indirizzo al Piccolo 28

Maestra di piano darebbe lezioni a principianti. Indirizzo al Piccolo. 2995

Maestro darebbe costo verso mite prezzo, possibilmente a studenti. Via S. Nicolò N. 21, IV p. 13

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo al Piccolo 2926

Provette maestre di pianoforte, francese e lavori muliebri, aprono un corso privato di lezioni riunite, a modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 28

Signorina assolto scuole stato, impartisce lezioni tedesco, italiano, pure materie delle medesime, un'ora giornalmente, f. 5 mensili. Cavana 12, II. 60

Signorina abilitata in Germania per giardini infantili, offresi quale educatrice presso distinta famiglia. Gentili offerte Corso 31, p. II. 2907

3 fiorini mensili, lezioni riunite pianoforte, violino, mandolino. Scuola Bohus Giovanni, via Cologna 3. 2933

Pianista distintissima, forestiera, impartisce lezioni metodo Conservatorio viennese modico prezzo, onde acquistarsi clientela. Indirizzo Piccolo. 19

L'autorizzata scuola di ricamo di Emma de Castro, venne riaperta il 16 corr. Via del Toro N. 1, piano III. Prezzo mensile fiorini 3. 47

Bohus Giovanni, maestro conservatorista. Scuola artistica violino, pianoforte, mandolino, violoncello, canto, composizione. Via Cologna 3. 2116

Insegnamento lingua tedesca, langue française English language, corrispondenza stenografia. Hütter, via Istituto 22. 2877

Demoiselle Genève-Suisse donne leçons et conversation françaises. Via Canale 5, II piano. 2899

AFFITTANZE

Ricercasi bel quartierino con 3 stanze, camerino e cucina, in posizione centrica. Offerte sub „Quartierino" al Piccolo. 3006

Ricercasi stanza vuota, eventualmente due, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3005

Affittasi stanza vuota, grande, ingresso libero. Fontanone 18, primo piano. 15

Affittasi camera ammobiliata in Corso. Indirizzo al Piccolo. 2974

Affittasi stanza ammobiliata, via di piazza piccola 1, piano II. 2859

Affittansi nella villa Tartini, per stagione autunnale quartieri con una e più stanze e cucina. Rivolgersi Domenico Vatta fu Simone, Pirano. 2720

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Valdirivo 17, primo piano. 38

Affittasi prontamente camera ammobiliata, disobbligata. Corso, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 53

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Zaccaria 1, I destra. 58

Affittasi villino, Acquedotto, quartiere 4 stanze, cucina, acqua; 3 stanze, camerino, cucina, acqua. Rivolgersi Acquedotto 21. 57

Affittansi due camere bene ammobiliate, una con ingresso libero, l'altra con stufa Via San Sebastiano N. 3, piano terzo. 3007

Affittasi prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 24

Affittasi una stanza vuota. Via San Lazzaro N. 1, porta 11. 3003

D'affittare quartiere prontamente, 2 camere, cucina, sul davanti, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2972

D'affittare un quartiere in campagna, 3 camere, cucina, Roiano, via Montorsino N. 85, vis-à-vis Bandel. 11

Locale ricercasi per osteria con o senza mobili buona posizione. Offerte «Osteria» al Piccolo 9

Due stanze vuote, con campagna, una eventualmente con sparherd, affittansi in città. Indirizzo Piccolo. 45

Casotto d'affittare, via S. Giacomo 6. 42

Bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26

In Barcola, piccolo magazzino, affitto annuo fior. 100. Rivolgersi Barcola N. 45, dietro la chiesa. 2998

Stanza ammobiliata affittasi, via Commerciale 18. 2999

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi Martorelli usato in buon stato. Indirizzo al Piccolo. 63

Da vendere botteghino bene avviato, causa malattia. Via Punta del forno 5. 16

Vendonsi migliori suste da letto, merce garantita, grande assortimento, buon prezzo. Tappezziere riva Gesuiti. 32

Vendonsi bicchieri birra, piattini porcellana adoperati, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1

Da vendere o d'affittare negozio terraglie bene avviato, posizione centrica, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 2993

Pianino primaria fabbrica berlinese, nuovissimo; due splendidi vasi giapponesi grandissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 19

Bicicletta Dürkopp vendesi prezzo mite. Via Ghega 2, dal portinaio. 14

Mobili solidissimi a prezzi eccezionalmente bassi, nel Deposito via Cordaioli 2, Dalla Torre. 2876

Piano ancora bello da vendere. Indirizzo al Piccolo 2930

Pianini nuovi vendonsi prezzo d'occasione. Via Cavana 8. 37

Bicicletta pneumatica da vendere. Via Molin piccolo N. 5, I p. 35

Miglior pianino Rönisch, da concerto, eccellente armonium nuovissimo, vendonsi. Corso 20, I. 55

Motivo partenza vendonsi 6 sedie stanza pranzo, regolatore sistema antico barocco. Via Riborgo 9 A, II piano. 51

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita cagna caccia razza istriana, bianca, orecchie gialle, nome Diana, statura bassa. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 40

Smarrito dalla Stazione meridionale alla Posta centrale, portafoglio contenente fotografia, biglietti diversi. Trovatore, depositandolo amministrazione Piccolo, verrà ricompensato. 39

DIVERSI

Agoni. Appreso accaduto, vedo purtroppo perseguitarci sventura. Abbi coraggio e costanza, come finora, certa essendo mio immenso affetto. Potessi almeno veder lenire tuo dolore con amorosi detti! Dolente contrarietà, spero tempo migliore. Spes, ultima dea, sostenga te pure. Come stai, amorino mio? Pregoti non avvilirti. Sto bene. Scrivimi potendo, sarotti gratissimo. Immaginati se tuoi adorati possano ricolmarmi gioia: amoti tanto! Fosti informata del precedente il colpetto di scena, fortunatamento evitato? Buonissima amica, mezzo potrebbe causare dispiaceri. Pronta sabato alla chiamata. Giace lettera. Salutandoti affettuosamente. Sperando ama sempre tuissimo Vizià. 2

17 Settembre. Quale anniversario! Ricordo! Che lunghi colloqui con lei sola! Che soave ebbrezza inconscia dell'anima. Ore di cielo, chi potrebbe descrivere la vostra dolcezza infinita? Oh! parole susurrate da labbro a labbro! Oh! restate, restate sepolte in fondo al cuore, dolci memorie di un dì! Non è più il vostro tempo. 34

Sorrisi d; perchè vi vidi per la terza volta, mentre per voi era la prima!... 29

Brunetta. Ritira lettera. Mille.... Tuo Gienges 41

A. Venerdì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle, solito luogo. A. 44

Lidia ideale dei sogni miei. La fuga mi è indispensabile. I miei lamenti accogliesti sempre come una bellissima dea di marmo. Possa lo strazio dell'animo mio giungere al tuo orecchio. Parto maledicendo il giorno in cui ti vidi, il più bel giorno della vita mia. Addio dico a quei bellissimi occhi, ove brillano mille lampi di fuoco, addio alla tua affascinante bellezza, addio per sempre addio. Felice colui che ti possederà. Oscar P. 36

Little. Desidero scriverti, decidi il modo. 52

10. Sono ansioso di aver ancora tue notizie, che spero buone. Il mio pensiero ricorre a te, sempre. Mille saluti. 49

Napoli 60. Ricevuto lettera. Non comprendo ultima frase. Sabato solita ora. Tuo. 66

Giovane forestiero cerca signorina per compagnia e conversazione italiana. Gentile risposta sub „Louis" ferma posta. 4

Giovane dalmata, impiegato e possidente, dimorante in bella città in Dalmazia, incontrerebbe matrimonio con signorina educata, dell'età sino 24 anni. Assicurasi massima segretezza. Inviare lettera, possibilmente con fotografia, sub „Serietà 80" fermo in posta. 2

Adele D... Ho da parlarvi, vi attendo questa sera alle 7 1/2 pom. in via Kandler. Guglielmo. 62

V. 16. Mio pensiero volando a te vicino rammenta tuo grande, immutabile affetto, assicurandoti perenne gratitudine, augura ottimo benessere sperando rivederti contento. 3000

R. B. Sebbene lontani, mio pensiero è sempre a te rivolto. Conosco tua leggerezza, mantieni promessa ed amami. Tuo Giuseppe. 25

Signorina orfana, buona famiglia, dote 6000 fiorini, desidera incontrare matrimonio con giovane impiegato regio o bancario. Offerte ferma posta sub „Felicità". 23

Ritira alla posta lettera iniziali mio nome e tuo cognome. 18

22 fiorini mensili, riceverebbe pensione ragazzo studente presso buona famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2902

Studenti ricevono completa pensione presso distinta famiglia sotto severa immediata sorveglianza di un professore delle scuole medie. Indirizzo al Piccolo 3

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2488

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 2858

Albergo „Antico Pietti" via Venezia, conduttore Pietro Driussi, Udine. 2867

Forza Destino, libretto soldi 25, spartito fiorini 3, Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 2931

Cimentazione tutte qualità bilancie con certificato saggio. Recapito Donota 1, Giacomo Fano. 2991

Panorama Piazza Borsa. III serie della Spagna, Saragozza, Cartagena, nuovissimo. 2828

Latte, vino, burro, acque ecc. vengono esaminati se puri, a mitissime condizioni, nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1142

Fiori artificiali per ornamenti di stanze si eseguiscono e si riparano a prezzi mitissimi Via Cavana 17, II piano. 48

Opal Levamacchie insuperabile. Esclusivo deposito presso la Drogheria Fratelli Zernitz. 18

Candele Apollo garantite genuine trovansi presso la Drogheria Fratelli Zernitz. 18

Burro da tè arriva giornalmente fresco al Deposito della Signoria Laak, piazza delle Poste N. 1. 22

Lucidate sempre stivaletti colorati, neri e laccati, con le rinomate creme inglesi, vendibili nella Calzoleria Mödling, Corso 27. 64

Telai per ricami, in forme diverse, cuscini a vite, forbici per tela e ricamo, ditali di osso ed allum.nio, necessaires da lavoro ecc., a prezzi i più moderati, nel Negozio Viennese. 27

Per scolari: calze colorate garantite, lavabili in lisciva, lavorate a mano a diritto e rovescio, soldi 18 in poi, a seconda della grandezza, vendonsi nel Negozio Viennese. 27

Temperini con e senza forbici, con e senza leva tappi, in tutte le grandezze e qualità, tanto inglesi, Solingen e Maniago, a tutti i prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese. 27

Bastoni da passeggio, per ragazzi, soldi 8 in poi, per adulti soldi 20 in poi, nel Negozio Viennese. 27

Sempre novità e prezzi miti in cravatte, trovasi soltanto nel Negozio Viennese. 27

Posate cucchiai e cucchiaini in metallo Britannica, in metallo bianco alpacca, nikel ed argento cinese, come pure ogni genere e qualità di guantiere in metallo alpacca e nikel, liscie, cesellate ed in smalto, a molto buon mercato, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 27